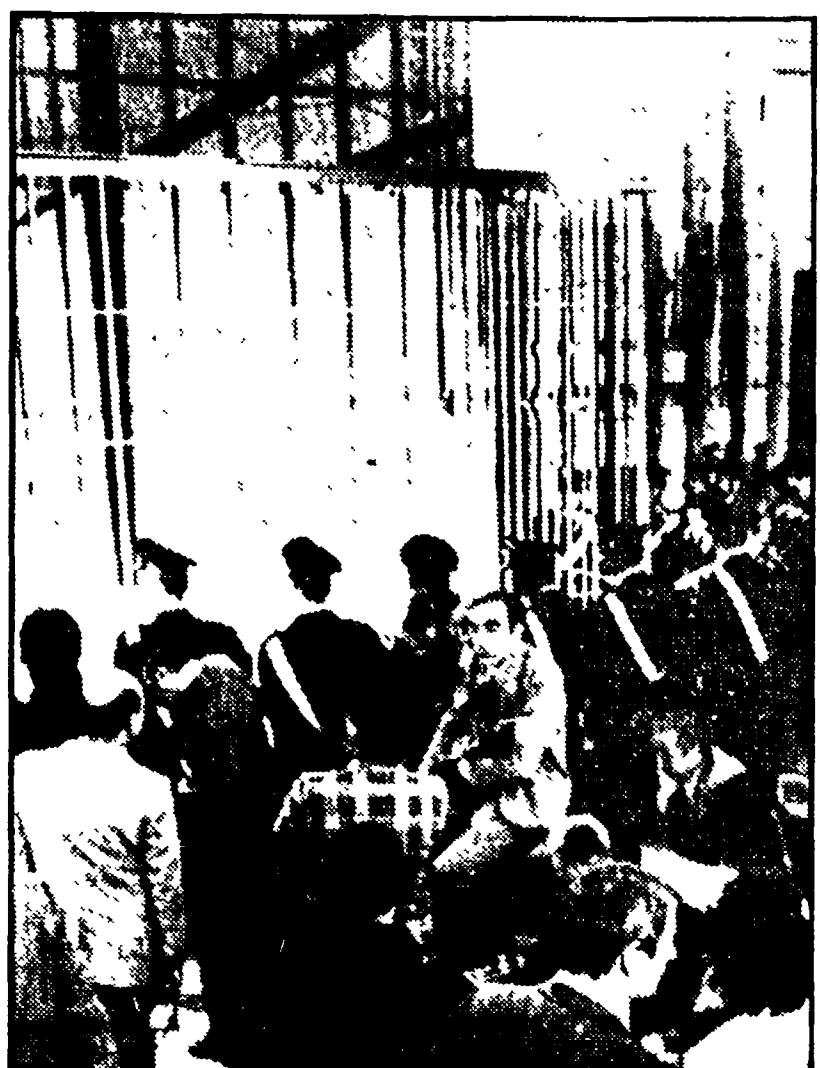


Si apre domani il processo contro i capi storici

Trecento uomini per sorvegliare i tredici brigatisti alla sbarra

Un vasto schieramento di forze sia attorno al carcere che in tribunale - Inviati anche alcuni agenti speciali La giuria popolare composta da due uomini e quattro donne - Si parlerà anche della rivolta all'Asinara?



La gabbia degli imputati al processo di Torino

Quasi trecento uomini tra polizia e carabinieri costituiscono l'imponente servizio d'ordine con il quale domani mattina alle 9,30 si apre il processo contro i tredici brigatisti capi storici che dal 1969 in poi hanno scelto la violenza come unica azione politica. L'organizzazione della sorveglianza per il processo che durerà otto giorni è stata ultimata ieri dal rispettivo capitano alla polizia spetterà il controllo dell'esterno; ai carabinieri il servizio nell'aula. Per l'occasione da Roma sono stati inviati diversi agenti del SISME (servizi segreti). L'aula sarà completamente isolata dal resto dell'edificio. Un solo ingresso per tutti con rigoroso controllo di documenti e di borse tramite "metal-detector" e perquisizione. I detenuti sono stati portati a Firenze tra mercoledì e giovedì e i primi ad arrivare sono stati Alfredo Buonavita e Pietro Bassi, poi Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Arioaldo Lintrami, Angelo Basone e Roberto Ognibene. Quindi Renato Curcio, Loris Pavoli, Giorgio Semeria, Giulio Iso, Pietro Bertolazzi.

In via Ghibellina, alle Murate, si è verificato, proprio durante il loro arrivo, un curioso episodio. A un ortolano che trasportava con il suo carretto verdure, frutta e patate, si sono rovesciate alcune cassette. Il poveruomo si è ritrovato circondato da uomini armati di mitra: gli agenti molto probabilmente hanno creduto che si trattasse di una stratagemma per bloccare la colonna che trasportava Nadia Mantovani, ucraina donna I brigatista durante il loro soggiorno fiorentino come ospiti della sezione speciale di massima sicurezza delle Murate che gli altri ordinovisti.

Curcio e gli altri non potranno avere contatti con gli altri detenuti: l'unica eccezione è avvenuta ieri quando a Curcio è stato concesso di incontrarsi con Nadia Mantovani.

Ogni mattina la scorta (cellulari blindati più le auto del CC) li accompagneranno a sirene spiegate per il processo. Questo è considerata l'operazione più delicata dagli organi preposti alla sorveglianza. Per ciò si è preferito utilizzare il più discusso carcere delle Murate con speciali misure di sicurezza, piuttosto che fare percorrere alla scorta decine di chilometri che separano Firenze da Volterra e da San Gimignano.

Il processo non ha presentato alcuna difficoltà per la scelta dei giudici popolari. Dei cinquanta sorteggiati, uno solo ha preferito rinunciare. La giuria che giudicherà i brigatisti rossi sarà composta da due uomini e quattro donne e altre due donne sono tra i supplenti. Tra i giudici popolari nessuno svolge attività politica.

La difesa è affidata ad avvocati di fiducia dei brigatisti: Sergio Spazzali, Giannino Guiso, Arnaldi di Genova, Giovanna Lombardi di Roma, Musotto di Palermo, Zezza di Milano, Costa di Reggio Emilia. Unica eccezione l'avvocato di ufficio Francesco Mori, nominato difensore del latitante Vincenzo Guagliardo, il quattordicesimo imputato.

Il processo presenta alcune difficoltà. La prima sarà rappresentata dalle eccezioni che la difesa solleva. Spazzali ad esempio, ha presentato un esposto in cui chiede l'annullamento del processo per presunte violazioni del diritto di difesa. A prescindere dalle eventuali eccezioni di altro tipo (il problema dell'autodifesa non sarà sollevato in quanto la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo) resta da vedere quale sarà l'atteggiamento che terranno gli imputati.

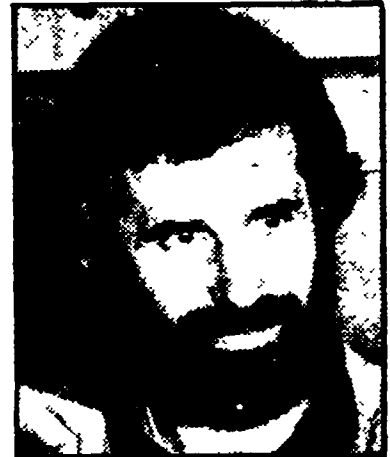
Si ripeteranno gli show di Milano e Torino? Ancora una volta i difensori saranno ricusati e inizierà così la ricerca degli avvocati di ufficio? Oppure Curcio e soci accetteranno di leggere i loro proclami? Con queste premesse inizia domani il processo alle Brigate Rosse.

La violenza, denominatore comune

Le biografie del « gruppo storico » delle Brigate Rosse - Attentati, sequestri, sparatorie e omicidi

Sul banco degli imputati dell'aula grande di Palazzo Buonaiuti sale domani il « gotha » del terrorismo storico sviluppatosi nel paese dagli anni '70 in poi. Tra essi vi sono i personaggi che hanno cercato di dare una giustificazione ideologica alla loro violenza e gli esecutori materiali di questa follia. Anche dal carcere dove sono rinchiusi hanno cercato di imporre la loro leadership con « comunicati » e « documenti ». Ed anche da domani, molto probabilmente, cercheranno nuovamente, sfruttando il processo, di riproporre la loro « logica » distruttiva del sistema democratico ammantandola di slogan rivoluzionari.

RENATO CURCIO - E' il



Renato Curcio

punto di riferimento storico del gruppo originario delle Brigate rosse, anche se, specialmente durante il sequestro Moro, il suo ruolo di « primo attore » è stato messo in discussione. Tra i tredici imputati di questo processo è comunque il « capo ».

E' di Monterotondo ed ha 38 anni. A Torino è stato condannato a 15 anni di reclusione. « Politicamente » nasce nel 1969 a Milano, quando costituisce assieme a Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari e Roberto Ognibene il « Collettivo politico metropolitano ». In precedenza aveva fatto parte del Gruppo trentino dell'Insa universitaria di preva-

lente componente cattolica. Dal « Collettivo » passerà alla « Sinistra proletaria ».

Dopo poco ha inizio l'« ufficiale » l'attività clandestina, che viene decisa nel corso di una riunione segreta a Chiavari. Ed hanno inizio gli attentati. Le Brigate rosse fanno la loro prima apparizione a Torino e Milano. L'8 settembre del '74 Renato Curcio viene arrestato dai carabinieri a Pinerolo su segnalazione di un fratello mitra, al secolo Silvano Girotto, che fungeva da infiltrato nell'organizzazione terroristica. Il 18 febbraio dell'anno successivo un « commando » libererà il capo del carcere di Casale Monferrato. All'assalto partecipa anche la moglie di Curcio Mara Cagol. Sarà ripreso il 18 gennaio del 1976 in un covo in via Maderno a Milano.

PAOLO MAURIZIO FERRARI - E' uno dei luogotenenti del capo storico delle BR. E' originario di Modena ed ha compiuto da poco 34 anni. E' soprannominato l'« ardito » e sembra che all'interno dell'organizzazione militare delle Brigate rosse avesse il grado di « colonnello ». Il suo compito era quello di legame tra la base ed il vertice delle BR. E' stato a fianco di Curcio fin dai primi tempi.

E' stato catturato a Firenze dagli uomini dell'ufficio politico della questura il 28 maggio del 1974. Non ha genitori ed è cresciuto nella comunità di Nonadeffa di Dozzano. E' stato in contatto anche con Gian Giacomo Feltrinelli e quando l'editore milanese saltò in aria, fu arrestato ma poi rimesso in libertà. Ferrari ha avuto un ruolo di primo piano nel sequestro dell'attivista della Cisl Bruno Labate avvenuto il 12 febbraio del 1973 a Torino. Sull'automezzo usato per il rapimento il « colonnello » Ferrari lasciò un gresolano indirizzo: un'impronta digitale.

ALBERTO FRANCESCHINI - E' stato arrestato a Pinerolo assieme a Curcio su indicazione di un fratello mitra. E' in contatto con Curcio e gli altri capostipiti fin dai tempi del « Collettivo

politico metropolitano » di Milano e ne segue i successi e gli spostamenti politico-ideologici.

Più che un ruolo « militare » Franceschini sembra avere all'interno delle Brigate rosse un compito « politico ».



Alberto Franceschini

litico ». Egli infatti è stato il « pubblico ministero » durante il « processo » al giudice genovese Mario Sossi, che fu rapito da un commando delle BR il 18 aprile del 1974. Per 36 giorni il giudice Sossi, in cambio della liberazione del quale era stata chiesta la scarcerazione per otto membri della banda « 22 ottobre », viene interrogato da Franceschini in una « prigione del popolo ». E' conosciuto come un tisso ed un violento.

Nel carcere di Saluzzo dove era rinchiuso, prese a schiaffare il giudice Casella che lo stava interrogando.

ROBERTO OGNIBENE - E' un « duro » ed anche il 14 ottobre del 1974 quando fu sorpreso in un covo di Tebbiano di Mediglio non esitò a sparare prima di essere catturato. In quella tragica circostanza fu ucciso il « fasciolo dei carabinieri » Felice Mantano, che era appeso assieme ai propri uomini. In quello stesso appartamento furono catturati anche ore prima Pietro Bertolazzi e Pietro Bassi. Ancora dopo essere stato preso Ognibene si rifiutò di rivelare il proprio nome.

Sarà il padre, un ex as-es-

socialista di Reggio Emilia a riconoscerlo attraverso le fotografie pubblicate sui giornali. Da 2 anni non aveva più sue notizie. Nel 1974 Ognibene veniva definito dalle cronache un « manovale », la polizia sembra non avesse neppure le sue impronte digitali. Egli invece era uno degli uomini « chiave » del gruppo originario fondato da Renato Curcio. E questo suo ruolo di « capo » lo ha recitato anche nella recente rivolta nel carcere dell'Asinara. Per l'omicidio del maresciallo Maritano è stato già condannato a 28 anni di reclusione.

NADIA MANTOVANI - E' l'unica donna di questo gruppo. Ha preso il posto sia sentimentalmente che organizzativo di Mara Cagol. La Mantovani infatti viene arrestata assieme a Curcio nel covo milanese di via Maderno il 18 gennaio del 1976. Ha 30 anni ed è originaria di Susineio un paese in provincia di Mantova.

Ex studentessa di medicina, era iscritta all'università di Padova. Alla conclusione del processo di Torino del giugno del 1978 Nadia Mantovani verrà scarcerata ed immediatamente farà perdere le proprie tracce.



Nadia Mantovani

ce. E' stata nuovamente catturata il 30 settembre dell'anno scorso in un covo delle BR a Milano.

GIORGIO SEMERIA - Anche lui come Curcio e Mara Cagol ed altri esponenti « storici » delle BR ha studiato

sociologia all'università di Trento. Era subito noto « gregario » del terrorismo. Ha 29 anni ed è figlio di un dirigente della « Sit Siemens ». E' venuto su dalla gavetta, avere all'interno del « campo » il ruolo di luogotenente. Il suo nome è stato legato al sequestro del dirigente della « Sit » di Torino, il gruppo di lavoro di « campo » chiarini, del giudice Sossi e dell'industriale piemontese Vallarino Garcia. Fu catturato a stazione centrale di Milano nel marzo del 1976.

VINCENZO GUAGLIARDO - E' l'unico latitante del gruppo dei terroristi che non è stato ancora processato da domani. Ha 31 anni ed è originario della Tunisia. Fu arrestato a Milano subito dopo la cattura di Curcio, ma poi rimesso in libertà ha fatto perdere nuovamente le sue tracce. Altra era una volta la sua vita.

PIETRO BASSI e **PIETRO BERTOLAZZI** - Il primo è soprannominato « Pierino » mentre il secondo viene indicato come « Piesone » sono due brigatisti inseparabili che vengono catturati nello stesso covo di Robbiano di Mediglio, dove Roberto Ognibene sparò ed uccise il maresciallo Felice Maritano nel disperato tentativo di sottrarsi alla cattura.

ANGELO BASONE, **ALFREDO BUONAVITA**, **GIULIANO ISA**, **LORIS PAOLI**, **ARIOALDO LINTRAMI** - Questi sono gli altri imputati che figurano in questo processo e che rispetto al precedente gruppo costituiscono forse le « figure minori » anche se hanno avuto un ruolo certamente secondario nella storia del terrorismo degli anni '70 nel nostro paese.

FABRIZIO PELLÌ - Anche il suo nome figura sul rinvio a giudizio emesso dal giudice istruttore, ma è morto nel giosco scorso in carcere di Leccina. Anche egli comunque aveva avuto un ruolo primario all'interno delle Brigate Rosse.

Pagina a cura di:

Piero Benassai
Giorgio Sgherri

PEUGEOT 505
NUOVO STILE DUE LITRI - BENZINA - DIESEL
AUTOWEGA
VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6)
VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 678.091)

IMMOBILIARE FINTOSCANA
Mutui - Sconti - Anticipazioni - Compravendite - Proiezioni - Mutui a tassi agevolati per medie e grandi industrie.
VIA TOGLIATTI, 17
SPICCHIO - EMPOLI
TELEFONO 508409

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI
● Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli. I trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno o di sollevamento ● Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria ● Articoli per l'industria ● Lubrificanti speciali ● Servizio ricondi zionamento motori a scoppio e diesel
EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Tel. 0571/73612

RICERCA per FIRENZE
Giovane diplomato/a
da avviare alla vendita di spazi pubblicitari. Si richiedono doti di dinamismo, predisposizione ai contatti umani e buona presenza.
Non è indispensabile una precedente esperienza di vendita. E' previsto l'inquadramento Enasarco.
Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a:
SPI - Succursale di Firenze - Via Martelli, 2
o telefonare per appuntamento al 260.770 Firenze

l'inglese dal vivo
metodo Wall Street insegnanti madrelingua personal lab un amico inglese
WALL STREET INSTITUTE
FIRENZE - Piazza Indipendenza 28 - tel. 055/470978

Granmarket abbigliamento Pagliai
abbigliamento per lei e lui
...d'amore e d'accordo al...
RITMO SHOP
acquistate... in fabbrica
VIA LEONARDO DA VINCI, 129
TEL. 509137 SOVIGLIANA - EMPOLI

Audi 105D
la cinque cilindri diesel che dà di più
2000cmc e cinque cilindri. 35CV DIN di potenza per litro di cilindrata. 150kmh di velocità massima. da 0 a 100kmh in 17,5 secondi. Più silenziosità, più confort, servosterzo di serie e un ricco equipaggiamento.
FIRENZE - IGNESTI
Via Pratese 166 - Tel. 373.741
Viale Europa 122 - Tel. 688.205
del Gruppo Volkswagen

FRA POCHI GIORNI TUTTI I TELEVISORI A COLORI AUMENTERANNO DI L. 75.000
(nuova imposta fabbricazione sul tubo catodico)
STIAMO ESAURENDO LE NOSTRE SCORTE AI VECCHI PREZZI SCONTATI AFFRETTATEVI!!!
CASA dello SCONTO
FIRENZE - Via S. Cristiani (Coverciano) P.za Dalmazia 9
V.le dei Mille 140 Via Toselli 126
PRATO - Via Garibaldi 27-29 Via Tintori 53

COME STA LA TUA AUTO?
Check-up gratuito dalla Concessionaria Ford per vetture di qualsiasi marca.
Basta fissare un appuntamento presso la nostra Concessionaria Ford per avere un check-up completo e totalmente gratuito della tua auto: ben 36 controlli eseguiti da esperti, con le più moderne attrezzature, su tutto ciò che riguarda la sicurezza, l'economia e il rendimento dell'auto, qualunque sia la marca della tua vettura. Saprai anche quanto spenderesti per riparare eventuali guasti: ma sarai libero di portare l'auto dal tuo meccanico di fiducia. Non aspettare a scoprire un guasto, quando è troppo costoso ripararlo. Fissa oggi stesso un appuntamento presso il nostro Centro Assistenza.
Tradizione di forza e sicurezza **Ford**
AUTOSAS - SERVIZIO ASSISTENZA - VIA VALDERA - Telefono 416603 - 417647
ESPOSIZIONE E VENDITA - VIALE GUIDONI 93/S FIRENZE